

SANTA BRIGIDA

CHIESA ARCIPRESBITERIALE PLEBANA DI S. BRIGIDA

Organo Adeodato Bossi Urbani, 1858.

Notizie storiche

Le vicissitudini dell'archivio parrocchiale non ci permettono, allo stato attuale delle ricerche, di avere precise informazioni in merito agli organi che, nel corso degli anni, la comunità di S. Brigida ospitò. Non è stato reperito neppure il contratto stipulato con Adeodato Bossi per la costruzione nel 1858 del presente strumento. E' tuttavia possibile supporre che già prima di tale data la chiesa arcipresbiteriale plebana di S. Brigida fosse provvista di un organo, vista la presenza in zona, già nel '600 (Piazza Brembana, parrocchiale; Averara, parrocchiale) e nel '700 (Ornica, Santuario del Frassino; Cassiglio, parrocchiale) di diversi strumenti.

L'attuale organo venne costruito nel 1858 dal celebre organaro bergamasco Adeodato Bossi (1806 – 1891). Adeodato Bossi, discendente di una famiglia organaria, quella dei Bossi, che vanta una tradizione risalente ai primi anni del '700, è organaro fra i più grandi del suo tempo; le sue doti di innovatore sono premiate da importanti riconoscimenti. Non è un caso che nel 1858, stesso anno della costruzione dello strumento di S. Brigida, il venerato organista Padre Davide scriva di lui che è il migliore costruttore d'organi italiano del momento. Significativo quanto scritto dall'amico Pietro Benigni sulla Gazzetta Provinciale di Bergamo, all'indomani della sua morte (1891):

“[...] Instancabile soldato dell'arte, [Adeodato Bossi] era ligio al suo dovere e scrupoloso esecutore degli impegni assunti ancorché questi non compensassero l'opera sua. L'ambizione e l'interesse non offuscarono mai la mente sua, e se un'ambizione ha avuta, è stata quella di far sempre meglio, di progredire nell'arte sua. Attività, lavoro e studio, ecco lo sprone costante della sua vita [...]”.

Nella visita pastorale di Mons. Pier Luigi Speranza del 1864, al paragrafo relativo all'organo di Santa Brigida si trova scritto:

1. “Ben collocato di facciata al pulpito, fabbricato dal Sig.r Adeodato Bossi di Bergamo l'anno 1858, con conveniente cantoria.
2. Senza organista. Non si suona che nelle solennità del Triduo, del 1° giorno dell'anno, di S. Brigida, del Rosario, dei Sette Dolori e di S. Rocco.”

Un intervento di manutenzione straordinaria si ha nel 1869, per mano del nipote pure organaro Luigi Balicco Bossi (1833 – 1911), come testimonia un cartiglio incollato all'interno della segreta del somiere dei Timballi: “Questi ventilabri furono levati e rimpellati sul posto per essere entrata dell'aqua l'anno 1869 mese di maggio / Requiem per aver avuta tanta pazienza / Luigi Balicco Bossi nipote”. Si arriva poi al 1925, anno di costruzione dell'attuale chiesa; dopo pochi anni dal termine dell'edificazione vi viene traslocato, così come alcuni arredi sacri, l'organo, per opera della ditta Ondeì. Quest'intervento, di ampia portata, è finalizzato sia ad adeguare l'organo al nuovo locale, diverso per dimensioni dal precedente, che a “riformare” lo strumento, cioè a metterlo in linea con le direttive emanate dalla Chiesa ad inizio '900, sotto l'influenza della Riforma Ceciliana, che prevedeva l'eliminazione dagli organi degli strumenti a percussione (campanelli, grancassa, piatti, sistri) e di alcuni registri ritenuti poco adatti alla rinnovata gravità che si andava ricercando nei sacri riti. L'organo costruito da Adeodato Bossi viene dunque modificato nelle sue componenti più importanti: la parte fonica (canne e registri) e la parte meccanica (apparato trasmissivo): le differenze fra il nuovo strumento che ne deriva e l'originale sono notevoli, tuttavia altrettanto marcato è il cambio di gusto che si ha a cavallo fra '800 e '900, tale da giustificare l'intervento dell'Ondeì. Come si diceva prima, oltre alla nuova disposizione fonica viene ampiamente modificato l'apparato trasmissivo: viene modificata la posizione della tastiera rispetto al somiere, con conseguente nuova controcatenacciatura, vengono aggiunti alcuni pedaletti accessori sopra la

pedaliera, a scapito di tiratutti del ripieno e combinazione libera, la Terzamano, un piccolo somiere a completamento dell'ottava corta. Una curiosità: sulla cassa dell'organo una scritta recita: "Progetto di questo organo è di Rizzini Severino"; presumibilmente si tratta di un organista che collaborò con l'Ondei nel delineare la nuova disposizione fonica da dare allo strumento in occasione dell'intervento.

Come si è appena detto, nel 1992 l'organo viene smontato, onde permettere il consolidamento statico dell'edificio, tuttavia dopo tali lavori non è più possibile ricollocare lo strumento nel suo vano originario, cioè in cantoria posta nel presbiterio, in quanto il locale dell'organo è stato occupato da una struttura in cemento armato dall'importanza prioritaria per la sicurezza statica della chiesa. Si è dunque scelto di collocare l'organo, una volta conclusi i lavori all'edificio, nella prima cappella laterale sinistra, nuovamente diversa per dimensioni rispetto alla precedente sede; per la seconda volta la disposizione dell'apparato trasmissivo è stata ridisegnata, questa volta con criteri di maggiore razionalità; ciò ha reso possibile l'inserimento di un nuovo registro al pedale, i Tromboni, costruito secondo criteri storici. Il prospetto è stato modificato aggiungendo 10 nuove canne: originariamente monocuspide con ali ascendenti è ora tricuspide; la modifica è dovuta alla maggiore larghezza della nuova sede. La ditta Giorgio Persico di Nembro nel 2000 – 2001 ha riportato l'organo alla fisionomia pressoché originaria, ha cioè ripristinato la disposizione fonica progettata da Adeodato Bossi nel 1858; oltre al restauro eseguito con criteri storici ha costruito il nuovo apparato trasmissivo, il tutto volto a massimizzare l'efficienza e il rendimento dello strumento che si distingue per solidità e robustezza, caratteristiche queste ultime non solo meccaniche ma anche foniche.

Notizie tecniche

L'organo, collocato nella prima cappella laterale sinistra, poggia su una nuova struttura lignea rialzata dal pavimento di circa un metro. Nel vano che si è venuto a creare fra l'organo e il pavimento trova alloggio la manticeria. Il prospetto di facciata, tricuspide a profilo piatto, è costituito da canne appartenenti al Principale 8' 1° (cuspide centrale), da canne della Flutta 8' soprani (ali interne delle cuspidi laterali) e da canne mute. La canna maggiore è il Fa1 del registro Principale 8' bassi. La consolle è "a finestra", cioè collocata ad incasso.

La tastiera conta 56 tasti (Do1 – Sol5), tuttavia la reale estensione sonora è di 52 suoni, in quanto i primi quattro diesis ritornellano meccanicamente all'ottava superiore, essendo in origine la prima ottava corta; la divisione Bassi – Soprani è fra Do#3 e Re3. I tasti diatonici sono ricoperti in osso, quelli cromatici in ebano; i modiglioni laterali ed il frontalino sono nuovi, in noce. La pedaliera, presumibilmente originale, è a leggio e si compone di 19 pedali, dei quali 17 suonanti e 2 accessori; l'estensione reale è di 12 note, con ritornello dal Do2. Il penultimo pedale aziona la Terzamano, l'ultimo il Timballone, composto da sole note dei Contrabbassi (solitamente richiama anche le Ottave); ciò è possibile perché per motivi di spazio Adeodato Bossi ha collocato i due registri, solitamente inscindibili, su due somieri indipendenti l'uno dall'altro, seppur obbligati allo stesso comando.

I comandi dei registri sono posti in due colonne a destra della tastiera e sono del tipo a manette spostabili con incastro e possibilità, estraendole per un breve tratto, di essere richiamate dalla Combinazione libera alla lombarda. I cartellini a stampa indicanti i registri sono nuovi.

La disposizione fonica è la seguente:

Tromboni 8' al pedale	Principale 8' 1° bassi
Cornetto soprani C-G-E	Principale 8' 1° soprani
Flauto in Ottava soprani	Principale 8' 2° bassi
Fagotto 8' bassi	Principale 8' 2° soprani
Clarone 4' bassi	Ottava 4' bassi
Tromba 8' soprani	Ottava 4' soprani
Clarinetto 16' soprani	Quintadecima
Flutta 8' soprani	Decimanona
Viola 4' bassi	Vigesimaseconda
Ottavino 2' soprani	Vigesimasesta e nona
Voce Umana soprani	Trigesimaterza e sesta bassi
Timballi al pedale	Contrabassi e rinforzi al pedale

A destra della pedaliera vi sono due staffe: una per l'inserimento del Ripieno, l'altra per la Combinazione libera.

L'impianto di alimentazione dell'aria consta di tre mantici a cuneo originali collocati nell'intercapedine fra l'organo e il pavimento ed alimentati da elettroventilatore; per insufficienza di spazio non è stato possibile ripristinare il caricamento manuale. La trasmissione è completamente meccanica. Il somiere maestro, in legno di noce, è del tipo a vento; il crivello è in cartone. Vi sono somieri accessori per Contrabassi, Rinforzi, Timballi, Tromboni e Principale 8' 1° (Do1, Re1 e Mi1).

Fonte: L. OBERTI, *Santa Brigida – Chiesa Arcipresbiterale Plebana di S. Brigida – organo Adeodato Bossi Urbani, 1858 - in XIX Rassegna Organistica su organi storici della Bergamasca*, AA.VV., Bergamo, Provincia di Bergamo, 2001, pp. 72-79.